

# Truffe sui crediti, sequestrati 3,4 miliardi alla GdF nuove app per scovare le frodi

## IL CASO

ROMA La caccia è senza quartiere. Professionisti disonesti, imprenditori senza scrupoli e organizzazioni criminali, in poco più di un anno sono riusciti a sottrarre al Fisco miliardi di euro. È il frutto marcio della "bonus-economy", soprattutto di quella legata alla ristrutturazione degli immobili. L'ultimo dato dell'Agenzia delle entrate parla di quasi 6 miliardi di frodi al Fisco. Soldi spesso fatti sparire all'estero, investiti in attività speculative e anche in criptovalute. Ma queste somme sono tutt'altro che perse. Grazie alle attività di intelligence e investigative della Guardia di Finanza, sono già stati già rintracciati e sequestrati preventivamente ben 3,4 miliardi di crediti fittizi. Si tratta di un dato aggiornato a qualche giorno fa, al 30 settembre. Ma la caccia prosegue senza sosta. Da tempo ormai le Fiamme Gialle stanno ricostruendo i flussi finanziari dei crediti indebitamente monetizzati, in modo da recuperare i profitti illecitamente accumulati e tutelare le tante imprese che invece operano con professionalità e diligenza. Proprio per agevolare l'indivi-

duazione delle frodi e degli altri illeciti derivanti dalle cessioni dei crediti d'imposta, sono stati innanzitutto rilasciati ai reparti della Guardia di Finanza una serie di nuovi strumenti informatici in grado di ricostruire tutta la "filiera" delle cessioni fino alle eventuali indebite compensazioni effettuate dagli ultimi cessionari dei crediti.

## GLI APPLICATIVI

Le due "app anti frode" a disposizione dei finanzieri, si chiamano Prisma e Moni C. La prima è stata dotata di un sistema di tracking dei crediti e degli sconti in fattura, mentre la seconda permette di verificare tutte le compensazioni effettuate con quegli stessi crediti. Le maglie, insomma, si sono strette. Ma va anche detto che la maggior parte delle truffe si sono verificate prima di novembre del 2021, quando è stata introdotta una decisa stretta sulle cessioni dei crediti d'imposta, proprio a causa delle mega truffe che stavano iniziando ad emergere. Alcuni casi sono particolarmente eclatanti. Come quello di qualche mese fa accaduto a Frattamaggiore, in Campania.

## I CASI ECLATANTI

Le indagini della Guardia di Finanza, su mandato della Procura di Napoli Nord, avevano portato a individuare cessioni di crediti edilizi per lavori mai effettuati per oltre 770 milioni di euro. Durante le indagini è stato appurato persino che il 70 per cento dei cessionari dei crediti era beneficiario del Reddito di cittadinanza. Non solo. Tra di loro c'erano anche diversi soggetti già segnalati più volte alle autorità per l'esercizio abusivo della professione di parcheggiatore. Uno degli indagati, che risultava aver ceduto crediti per 34 milioni di euro e aver eseguito lavori per 30 milioni di euro, era addirittura detenuto nel carcere di Santa Maria Capua Vetere. Un'altra presunta organizzazione criminale è stata individuata, sempre nei mesi scorsi, a Rimini. In questo caso la frode allo Stato sarebbe stata di 440 milioni di euro.

Il "Re dei bonus" era stato individuato in un pugliese, mentre la mente "tecnica" in un commercialista. Pochi giorni prima dell'esecuzione dell'ordinanza erano volati a Santo Domingo (Repubblica Dominicana) e in Colombia per una breve vacanza

ma, venuti a conoscenza della retata che aveva smantellato l'organizzazione criminale, hanno deciso di non rientrare

più in Italia, convinti di essere ormai al sicuro. Ma gli inquirenti della Procura della Repubblica e gli specialisti del Nucleo di Polizia Economico Finanziaria di Rimini avevano monitorato ogni spostamento, conoscevano i posti frequentati dai due indagati e le loro abitudini e, sulla base di questi elementi, hanno richiesto al ministero della Giustizia italiano l'emissione di un mandato di arresto internazionale.

L'obiettivo principale, come detto, resta quello di recuperare tutte le somme sottratte al Fisco. Per questo sono state costituite anche due cabine di regia. Una interna al corpo, che ha tra l'altro lo scopo di assicurare una efficace azione di contrasto patrimoniale agli illeciti sui bonus, anche in territorio estero. E l'altra istituita presso il Ministero dell'Economia, voluta dal ministro Daniele Franco proprio per recuperare le somme sottratte allo Stato.

**Andrea Bassi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Già a giugno la Guardia di Finanza aveva sequestrato crediti legati al superbonus per oltre 800 milioni di euro, da aggiungere ai 2,3 miliardi "congelati" tra la fine del 2021 e l'inizio del 2022

**LA FINANZA A CACCIA DEI FONDI CHE SONO OCCULTATI ALL'ESTERO PER LAVORI CHE NON SONO MAI STATI ESEGUITI**

